

Formazione

Scuola-imprese

# Creatività e saper fare Il talento degli studenti diventa un fashion show

**Centro Studi Casnati.** Le capsule del Liceo Artistico, indirizzo Fashion  
Le borse di studio al termine di un percorso in sinergia con le imprese

DANIELA COLOMBO

La conclusione di un lavoro durato cinque anni, ma anche la realizzazione di un sogno che si avvera. Basta questo per capire l'importanza che riveste il Fashion Show del Casnati, che si è svolto nei giorni scorsi a conclusione dell'anno scolastico. Protagonisti dell'evento gli studenti del quinto anno del Liceo Artistico, indirizzo Fashion, che hanno presentato le loro creazioni proprio nei luoghi che li hanno visti crescere e formarsi per cinque anni.

Il Fashion Show è l'occasione per celebrare i talenti degli alunni, non solo dell'indirizzo Fashion, che sfilano con una capsule realizzata ad hoc per l'evento e presentano anche l'outfit che hanno progettato e realizzato per il contest Istituto Marangoni, che prevede una borsa di studio. Il progetto del Fashion Show è curato dalle professoresse Laura Di Scianni, docente di Discipline Progettuali Design e Laura Castelletti, docente di laboratorio di sartoria e modello, con cui confezionano i capi.

## Le borse di studio

«Come ogni anno è un momento molto emozionante, perché culmina con l'assegnazione delle borse di studio - spiega Monica Sampietro, coordinatrice del Liceo Artistico del Casnati -. Que-



La presentazione della serata di fine anno

st'anno Marangoni ha dato tre borse di studio del valore di 15mila euro ognuna ai tre vincitori e sette menzioni speciali del valore di 5mila euro. Naba ha dato una borsa di studio a copertura del 100% della retta di frequenza, due al 60% e sette borse di studio del valore di 4mila euro, mentre Istituto Italiano di Fotografia ha dato una borsa di studio con copertura del 50% della retta annuale del primo anno e due del 30%. E' sempre un momento molto sentito, in cui le lacrime scorrono facilmente, perché racconta di un lavoro durato cinque anni, ma anche di un sogno che si avvera, per alcuni di loro. L'occasione poi è anche quella di premiare i progetti che le aziende decidono di immettere sul mercato co-

me prodotti, per cui ciò che è solo immaginato e trasportato su file e su carta finalmente si vede e si può toccare. C'è un misto di nostalgia, perché un ciclo volge al termine, e di gioia. C'è l'attesa e il pianto liberatorio, succede di tutto in quell'ora magica».

Per quanto riguarda i premi dell'Istituto Marangoni, Caroline Panizza si è aggiudicata il primo di Fashion Design per aver «dimostrato una grande sensibilità estetica attraverso un gusto cromatico raffinato, cura del dettaglio e volumi contemporanei. L'elaborato attinge da una tematica di rilevanza sociale dalla quale traspare una comprensione chiara del fenomeno moda». Il primo premio di Fashion Styling è andato a Alberto Redaelli il cui progetto,

partito dalle macchie di Rorschach e che si è evoluto intervistando i personaggi, ha colpito e unito degli elementi che in questo momento sono particolarmente sensibili e coinvolgenti.

## I premi

Lo studio della mente umana specchiata nell'universo dell'AI ha dato un valore aggiunto al lavoro. Infine quello di Interior Design a Sandy Piazzoli, che «si è distinta per la ricerca approfondita sul brand proposto, le interviste condotte con i titolari dell'azienda, l'ottima interpretazione e traduzione del progetto, l'elaborazione della maquette di progetto ed il video presentato».

Il primo premio di Naba è andato a Matilde Masciocchi per Multimediale, a Carola Martignelli per Fashion e a Sandy Piazzoli per Architettura. Infine l'Istituto Italiano di Fotografia con le due borse di studio, una a Lisa Lin Von Arx e l'altra a Guglielmo Ferrari ed Emma Pivato. «Il fashion show rappresenta uno dei momenti forse tra i più importanti che gli studenti del quinto anno affrontano - evidenzia Laura Di Scianni -. È un momento celebrativo dove, in poco più di due ore, gli studenti dimostrano la propria creatività, le proprie attitudini, un pezzo del loro mondo interiore. Creare del resto fa proprio questo: mostrare, in maniera espli-



Immagini dal Fashion Show del Centro Studi "Casnati" di Como

## L'eccellenza nel cinese Premio a Emma Fogal

Come lo scorso anno, il Casnati ha partecipato alla selezione italiana della 18ª edizione del concorso internazionale per studenti delle scuole secondarie "Chinese Bridge", dedicato alla padronanza della lingua cinese e nato come progetto per far conoscere il cinese al mondo. La selezione si è svolta a fine maggio a Firenze, promossa dall'Ambasciata della Repubblica

Popolare Cinese in Italia e organizzata dall'Istituto Confucio dell'Università di Firenze. Il concorso era rivolto agli studenti delle scuole secondarie collegate agli Istituti Confucio in Italia e nella Repubblica di San Marino, con l'obiettivo di selezionare i migliori candidati per la finale internazionale. La studentessa di quarta Liceo Linguistico del Casnati, Emma Fogal, è stata scelta co-



Un momento della sfilata



Eleganza e creatività

me rappresentate dall'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano e ha partecipato al concorso a nome dell'istituto.

Dopo aver affrontato diverse prove, tra cui discorso in cinese, domande a sorpresa, esibizione di abilità artistiche e un test scritto di conoscenze linguistiche, Emma si è distinta per la sua eccellente preparazione, ottenendo il Premio di Eccellenza. Un ringraziamento è andato alla professoressa Li Jie e la prof Liu che hanno preparato e sostenuto Emma in ogni fase del concorso. **D. Col.**

cita o implicita, una parte di se stessi. E tra emozione, lacrime e sorrisi, si cerca di portare su quel blu carpet - oramai diventato estremamente importante per noi - i sacrifici, le intuizioni, le ricerche, i tessuti, i capi progettati, scartati e nuovamente ideati. Sono racconti quelli che si mettono in scena. Racconti suggestivi che mostrano il talento dei nostri ragazzi. Un talento costruito nell'ultimo triennio e che ha un solo obiettivo, guidarli verso la realizzazione dei propri sogni. E noi restiamo lì a guardarli crescere, a supportarli e ad accompagnarli lungo un pezzo di strada, quella strada chiamata vita».